

Gli ostacoli alla ricerca

Quando uno scienziato perde tempo nel gioco dell'oca della burocrazia • a pagina 6

di Elena Dusi

LA STORIA

Noi, candidati al Nobel della burocrazia

di Elena Dusi

Uno scienziato italiano che vuole acquistare un qualsiasi strumento di ricerca deve seguire 40 procedure. Un gioco dell'oca che fa perdere soldi e tempo

Ricapitoliamo, si deve essere detto l'ufficio amministrativo. E ha deciso di raccogliere le regole in un solo documento. La mail riepilogativa è stata spedita ai dipendenti dell'Istituto di biologia e biotecnologia agraria del Cnr (Ibba). Ma è solo un esempio: avviene così in tutti gli enti di ricerca pubblici d'Italia. Oggetto: "Procedura da seguire per ogni ordine". Il singolare è fuo-

ri luogo, visto che le procedure che ogni scienziato deve seguire sono 40, per acquistare strumenti di laboratorio fra 100 e 40mila euro (li entrano in vigore norme diverse).

Francesca Sparvoli, ricercatrice dell'Ibba, ricevuta la mail si è rimboccata le maniche. «Avevo bisogno di uno scaffale su cui appoggiare le piante in camera di crescita. In un grande magazzino del bricolage avevo notato il modello giusto. Costava 450 euro».

Nessun dipendente della pubblica amministrazione (e gli scienziati lo sono) può esibire lo scontrino ed essere rimborsato per una spesa superiore ai 100 euro. Deve passare attraverso la "Procedura": un infernale gioco dell'oca che nel caso della Sparvoli è costato due mesi di lavoro, ha coinvolto 5 persone e fatto spendere 100 euro in più.

La prima delle 40 caselle è la "Ricezione della Richiesta di Acquisto (RDA) da parte del ricercatore". La richiesta va inoltrata al direttore dell'istituto. Poi si sceglie la procedura di

acquisto fra Consip (la centrale acquisti della pubblica amministrazione), Mepa (a sua volta suddiviso fra Ordine Diretto ODA o Richiesta d'offerta RDO), fuori Mepa, gara.

Mepa, o Mercato elettronico della pubblica amministrazione: quattro lettere che nessun ricercatore ascolta senza alzare gli occhi al cielo e depennare i programmi della giornata. È il sito gestito da Consip che permette di acquistare beni di uso quotidiano o strumenti di ricerca semplici: una sorta di Amazon per dipendenti pubblici, ma con un numero di venditori limitato (quelli che a loro volta hanno avuto il coraggio di iscriversi), che non sempre, di conseguenza, fa risparmiare.

Due anni fa due giovani ricercatori, Bello Assegnisto e Precariozz, girarono il video rap "Non uso Mepa" (neanche fosse una droga) per raccontare le loro disavventure. «Ogni giorno - racconta Sparvoli - sottraiamo almeno un'ora alla scienza per dedicarla alla burocrazia». Nell'Ibba, 67 dipendenti, alla Procedura si

dedicano quattro amministrativi: “Un tecnico specializzato nelle indagini di mercato - spiegano dall’Istituto - un’amministrativa che si occupa di tutti i provvedimenti e dei rapporti con il fornitore post indagine, il segretario amministrativo che controlla la correttezza formale e la copertura finanziaria, il direttore per le firme. Questo nel caso in cui il direttore sia anche RUP. Altrimenti sono coinvolte almeno 5 persone”. RUP, ci spiegano, vuol dire responsabile unico del procedimento. “È colui che risponde delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione della procedura di acquisto”. Se una di queste figure prende l’influenza o un giorno di ferie, la Procedura si blocca. Lo scaffale è un miraggio lontano. E c’è chi trova complicati i mobili Ikea.

Una delle caselle più insidiose è la numero 4: “Verifica della disponibilità sulla voce di bilancio e sui fondi del ricercatore”. Qui si rischia di cadere in un pozzo anche quando i soldi ci sono. «All’inizio di ogni progetto - spiega Sparvoli - dobbiamo fare un preventivo, suddividendo le spese fra strumenti, missioni, materiali di consumo. Ma se sbagliamo le previsioni, sono guai. Ogni variazione della ripartizione fra le voci deve essere approvata dal Consiglio d’Amministrazione del Cnr». La spirale della Procedura prevede: “Predisposizione provvedimento variazione”, “Firma del provvedimento di variazione”, “Protocollo del provvedimento”, “Registrazione della variazione”. Chi ne esce vivo, avrà completato la Fase preliminare. Ora può intraprendere la fase di acquisto. Siamo solo alla casella 10.

Ecco i “mostri” del nuovo livello: il Cig “codice identificativo gara”, rilasciato dall’Anac, l’autorità anticorruzione, e che, accompagnato dal Durc, il documento unico di regolarità contributiva dell’Inps, va inserito sulla scrivania digitale, uno strumento informatico semplificato introdotto a febbraio, da parte del RUP insieme al CUP per poter proseguire con il “caricamento del provvedimento di aggiudicazione sulla scrivania digitale per la firma del direttore”.

Da lì si salta alla protocollazione del provvedimento e trasmissione all’URP per la pubblicazione. Salvo poi tornare indietro di qualche casella (serve una nuova firma del direttore) e trasmettere l’ordine al fornitore via Pec (eventualmente su

MEPA). Ogni quattro fogli serve una marca da bollo da 16 euro. E dire che per molto meno in altri paesi gli scienziati vincono il Nobel.

Le proposte

“Dobbiamo essere veloci via le scartoffie dai nostri laboratori”

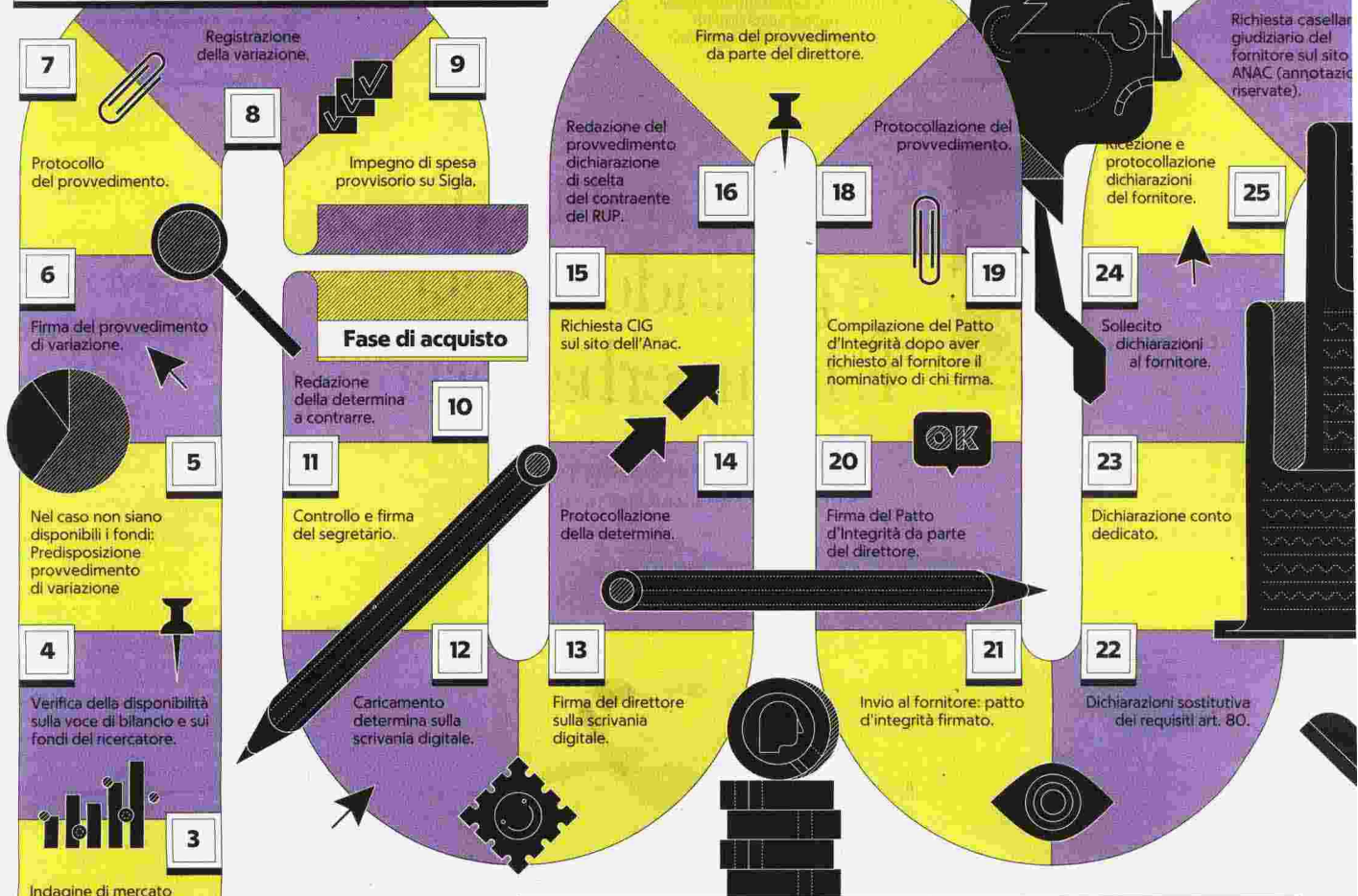
La scienza pulsa a un ritmo diverso rispetto alla pubblica amministrazione. Quando si gareggia con un laboratorio straniero per finire prima un esperimento, la burocrazia è una palla al piede. «È un problema serissimo. La ricerca ha bisogno di velocità» sintetizza **Massimo Inguscio**, presidente del **Consiglio Nazionale delle Ricerche**. «Chi arriva primo ad acquistare un nuovo macchinario riuscirà a sbaragliare i concorrenti». **Fernando Ferroni**, che guida l’**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**, aggiunge: «Separiamo la ricerca dalla pubblica amministrazione, rendiamo più leggera la burocrazia e poi facciamo controlli a campione. Puniamo solo chi sbaglia. La scienza in Italia è già abbastanza vessata dalla carenza di risorse». **Anna Sirica**, direttrice generale dell’**Agenzia Spaziale Italiana**, racconta: «Abbiamo avviato nuove pratiche di trasformazione dei processi interni e di gestione operativa: dal grande utilizzo della firma digitale alla lotta alla carta. Non ci sono più faldoni che si rincorrono nei corridoi e rimpalli di mail. Abbiamo ridotto i tempi di una gara da 16 a 12 mesi. Ma non basta: serve una modifica del codice degli appalti. La ricerca nello spazio viaggia a velocità stratosferiche, incompatibili con quelle della burocrazia».

Ne sa qualcosa **Nicolò D’Amico**, che presiede l’**Istituto Nazionale di Astrofisica**: «Per costruire solo le infrastrutture del nostro radiotelescopio in Sardegna abbiamo impiegato 10 anni. Ogni giorno sento la frustrazione dei miei ricercatori. Il mondo gira come un frullatore e noi non riusciamo a stargli dietro. Ben vengano le regole, ma attorno abbiamo rivali che corrono. La sensazione è che fra 10-15 anni gli altri paesi ci avranno deglutito». Il problema sono gli acquisti, ma non solo. «Nessun paese ha regole così assurde per il reclutamento del personale» prosegue Ferroni. «Noi abbiamo 300 candidati a ogni concorso. Dobbiamo prevedere due prove scritte. Solo dopo possiamo valutare i curriculum e ammettere i prescelti, a quel punto scesi a 200, agli orali. In media ci vogliono 8 mesi. Nel frattempo i migliori hanno trovato un altro lavoro». All’estero, aggiunge D’Amico «si fanno colloqui con skype, si usano le lettere di presentazione. E si valutano i lavori pubblicati sulle riviste scientifiche. Noi abbiamo un ente di valutazione pubblico, l’Anvur. Ma io, se voglio far vedere come lavora bene il mio ente, uso la classifica di *Nature*». Senza senso è poi il vincolo della lingua. «Almeno uno dei due scritti deve essere in italiano» spiega Inguscio. «Ecco tagliati fuori tutti i candidati stranieri». — e.d.



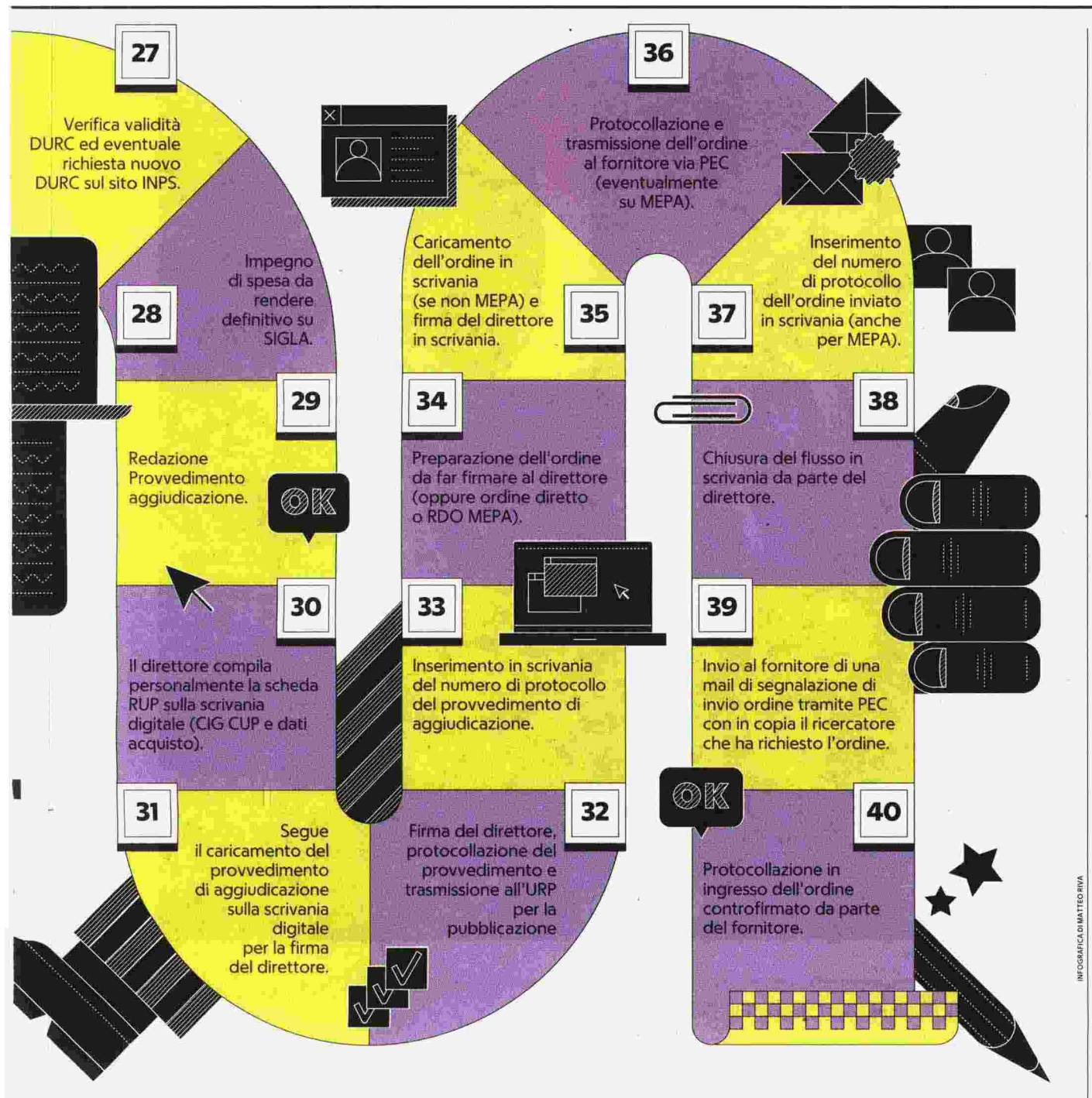
Un problema serissimo: chi acquista per primo un macchinario sbaraglia i concorrenti. E i concorsi in italiano scoraggiano gli stranieri (Massimo Inguscio, capo Cnr)

I 40 passi per ogni acquisto



La mail inviata ai dipendenti di un istituto del [Cnr](#). Riepiloga le tappe necessarie a effettuare l'acquisto di uno strumento di ricerca. Questa è la procedura che l'amministrazione deve seguire per ogni ordine.





INFOGRAFICA DI MATTEO RIVA

058509